

Referendum sull'acqua, il costo lievita a 1,5 milioni

Il consiglio

Stanziati altri 500mila euro per il 18 novembre
Trasporto pubblico:
elicotteri come bus

■ Lievita il costo del referendum sull'acqua. La consultazione provinciale del 18 novembre costerà 1,5 milioni di euro, mezzo milione in più di quanto stanziato lo scorso aprile nel bilancio di Palazzo Broletto. Il solo Comune di Brescia, per esempio, ha stimato di dover spendere 350mila euro. I soldi saranno anticipati dai Comuni ma sarà poi la Provincia a dover coprire tutti i costi. Così, ieri, il consiglio provinciale, il penultimo con Pier Luigi Mottinelli presidente (l'ultimo si terrà il 29 ottobre), ha approvato una variazione di bilancio che in tutto vale 1,2 milioni di euro di «maggiori spese correnti», dove la voce significativa è proprio il mezzo milione per l'organizzazione della consultazione referendaria. Un voto avvenuto senza dibattito, se non la battuta di Mottinelli (ripresa dal consigliere Luigi Raineri, Forza Italia), che quei soldi potevano essere «spesi meglio». D'altro canto il comitato referendario ha sempre sostenuto che questo non è certo uno spreco di de-



Al voto. Il 18 novembre

naro, ma l'attivazione di un «processo democratico». Il 18 novembre, dalle 8 alle 22, i bresciani saranno infatti chiamati alle urne per rispondere al quesito: «Volete voi che il gestore unico del Servizio Idrico Integrato per il territorio provinciale di Brescia rimanga integralmente in mano pubblica, senza mai concedere la possibilità di partecipazione da parte di soggetti privati?».

Oggi come oggi il gestore unico (Acque Bresciane srl) è totalmente in mano pubblica. Ma nel 2015 la Provincia optò per una gestione mista, indicando la strada per mettere a gara fino al 49% di Acqua Bresciane, così da fare entrare operatori privati

(in teoria tutti, in primis A2A, che oggi gestisce il servizio idrico in 95 Comuni bresciani). Il referendum vuole bloccare proprio il possibile ingresso in Acque Bresciane di operatori privati. Per votare basterà presentarsi al seggio (indicato nella propria tessera elettorale) muniti di un documento d'identità. Si tratta di un referendum consultivo, dove non è previsto alcun quorum. Ma visto che la vittoria del sì appare scontata, sarà determinante il «peso» della consultazione, vale a dire quanti elettori si recheranno alle urne.

Ellicotteri. Ieri il consiglio provinciale si è anche soffermato sul progetto di un sistema di trasporto pubblico in elicottero. «Bus dei cieli» per servire le aree turistiche del Garda e del Sebino, dove la viabilità va spesso in crisi, soprattutto d'estate. Il consiglio ha così approvato «l'istituzione di un tavolo tecnico» con Comuni, operatori privati, albergatori, associazioni di categoria, per approfondire la questione e poter sviluppare «un mercato di trasporto aereo turistico con elicottero».

In coda al consiglio il dono alla Provincia di un quadro di Gabriele Saleri raffigurante il Broletto da parte della figlia. Il 17 novembre, a palazzo Martinengo, aprirà una mostra dedicata all'artista bresciano. // DB